

da "Il Giornale della Toscana", edizione di Firenze, 14 agosto 2003

te qualcuno: ci sono anche fazioni politiche che si scannano fra di loro partendo da questo principio. Ma c'è un ma. Era mai successo con gli animali domestici? Cioè quelle bestioline con cui molti scelgono di convivere e che non possono difendersi con la parola o con la fuga? Cioè uno degli anelli più deboli della nostra comunità civica? No! Ai livelli di questi giorni, credo che non fosse mai successo. Un imbarbarimento che avanza? Lasciamo volutamente un punto interrogativo per terminare questo saluto a chi, il 15 agosto ci leggerà, e grazie anche ad un clima meno stressante rispetto ai problemi della quotidianità, avrà più tempo per farci un pensierino e parlarne con i suoi cari e i suoi amici.

Vincenzo Donvito, presidente Aduc

**CANI: LE LEGGI CI SONO DA TEMPO, BASTA APPLICARLE**

Roma, 14 settembre 2003.

Ai romani "nun gliene po' frega' de meno" della recente ordinanza del ministro della Salute sui cani. Abbiamo fatto un giro per i parchi cittadini dove stando alle norme vigenti (DPR n.320/1954; regio Decreto n.1265/1934, che valgono per qualsiasi luogo pubblico, strade comprese) i cani dovrebbero essere condotti con guinzaglio e museruola, così come viene anche descritto sull'apposito car-

tello apposto all'ingresso delle aree verdi. Pur se la norma risale al 1954, in attuazione dei disposti di legge del testo unico del 1934 (!), nessuna la rispetta e, soprattutto, la fa rispettare. Anche quando esistono apposite aree verdi, dove i cani possono scorazzare liberamente, i romani preferiscono portare il cane a spasso la dove sono prescritte norme di sicurezza, senza onorarle. Ovviamente il mancato rispetto delle norme di legge è diffuso in tutta Italia: basterebbe applicarle per evitare o comunque limitare i fenomeni di aggressione alle persone o ad altri animali. Sta ai cittadini rispettarle e, a chi deve, farle rispettare. Negli ultimi 10 anni è stato multato qualcuno perché portava a spasso il cane senza guinzaglio e museruola? A noi non risulta e le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti.

Primo Mastrantoni, segretario Aduc



**SERVIZI VETERINARI NOVITA'**

28 novembre 2003

Il Sole 24 Ore

È stata pubblicata sulla "Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee" n. L/312 del 27 novembre la decisione della Commissione relativa a un modello di passaporto per il trasporto di cani, gatti e furetti all'interno della Ue. Le nuove disposizioni saranno in vigore dal luglio 2004. In concreto, il passaporto sarà un documento veterinario che attesta le avvenute vaccinazioni.

A fianco, due pagine della Gazzetta Europea relative alla decisione della Commissione per un modello di passaporto per il trasporto di cani, gatti e furetti all'interno della Ue.

